

1° Convegno Nazionale Seniores

Relazione¹

Palamonti, 23 ottobre 2010 - a 18 mesi dal 6° Convegno (3/2009), si è tenuto al Palamonti, CAI Bergamo, il 7° Convegno Soci CAI Lombardia – che, all'insegna della continuità, confluisce e si estende nel **1° Convegno Nazionale** dei Delegati dei Gruppi Sezionali Seniores CAI Italiani.

Hanno lavorato a prepararlo i vari livelli di quello che costituisce ormai il *Settore Senior di Escursionismo*:

- i Delegati dei Gruppi Seniores contattati con il 1° Censimento nazionale, condotto dal Gruppo di Lavoro Seniores (GL/S) costituito presso la Commissione Centrale Escursionismo (CCE);
- la Commissione Seniores LOMbardia quale organismo di livello regionale di una realtà territoriale avanzata;
- i Componenti del GL/S in rappresentanza delle Regioni CAI di Piemonte-Lombardia-Veneto (PLV), Lombardia (LOM); Veneto (VFG) e Trentino Alto Adige (TAA); Emilia-Romagna e Toscana (TER); CMI con Lazio, Umbria, Abruzzi e Sicilia.

Erano presenti oltre 150 Delegati in rappresentanza di 55 Gruppi Seniores Sezionali formalmente organizzati (e di altri 35 in fase di costituzione spontanea o di riorganizzazione). Ci sono 30 Gruppi organizzati e 22 spontanei nella sola LOM, e 8 organizzati e 3 spontanei nel solo VFG.²

Hanno presenziato al Convegno, portando il loro saluto:

- il presidente generale del CAI Umberto Martini,
- i Vp generali Goffredo Sottile e Vincenzo Torti,
- il past Vp generale Valeriano Bistoletti, che ha portato il suo saluto da "Senior"
- il presidente della Commissione Centrale per l'Escursionismo (CCE), Luigi Cavallaro,
- e, in qualità di padroni di casa, il presidente della Sezione di Bergamo Paolo Valoti,
- e la presidente di CAI Lombardia, Renata Viviani.

Ha coordinato il Convegno Carlo Bonisoli, Referente del GLS CCE, coadiuvato da due Componenti GLS CCE, Gian Pietro Berlato, Referente al GLS per VFG e TAA e Dino Marcandalli Referente al GLS per LOM, e Presidente Commissione Seniores LOM.

Due le novità centrali emerse dal Convegno, che riguardano i Seniores e in generale l'Escursionismo a cui i Seniores hanno "aderito nel rispetto delle loro specificità" (Votazione delegati al 4° Convegno Lombardo, Calzorio 10/2006):

1. l'annuncio del *Settore Escursionismo Senior*, organizzazione verticale che inquadra i Seniores su scala nazionale, dando attuazione al loro riconoscimento come una delle "Nuove forme di approccio tecnico alla Montagna" in ambito Escursionismo (Presidente Generale Annibale Salsa, AND Varese, giugno 2006). Così come il Ciclo Escursionismo, altra nuova forma di approccio tecnico alla montagna dell'Escursionismo, il Settore Escursionismo Senior costituisce così un "verticale" dell'Escursionismo che si articola su tre livelli³:
 - nazionale, con un GLS Centrale, presso OTCO_E;
 - regionale con dei (nuclei di) GLS Regionali inquadrati presso gli OTTO-E Regionali;
 - e infine sezionale, con i Gruppi Seniores Sezionali
2. la costituzione nei Gruppi Sezionali Seniores della figura dell'*Accompagnatore Senior di Escursionismo* (ASS), un "accompagnatore di livello sezionale", formalmente qualificato all'accompagnamento di Escursioni Seniores dalle Scuole regionali di Escursionismo, e in quanto tale più consapevole e preparato⁴ degli attuali "coordinatori

¹ Parte integrante, insieme alle presentazioni, degli atti del Convegno, reperibili sui siti www.CAI.IT e www.caiseniores.lombardia.it.

² Un conteggio e un elenco dei Gruppi Seniores sono stati realizzati per ogni Regione CAI., vedi atti del Convegno, nota 1.

³ L'organizzazione di Settore Escursionismo Senior (attuato per ora solo in Regione LOM) è una delle presentazioni, vedi nota 1.

⁴ Non va dimenticata la concorrenza. Proprio il segmento seniores del CAI si trova a presidiare lo spazio della mobilità dolce (Go Slow), nicchia di mercato in forte espansione. E' legittimo attendersi che una formazione più professionale degli operatori sezionali e un governo dei loro albi e del loro profilo conferisca all'offerta complessiva CAI una qualità differenziante rispetto alla concorrenza che nel Go Slow è numerosa ed agguerrita".

logistici”, i tradizionali direttori Escursioni Seniores (semplici Soci volontari autorizzati su indicazione del Referente Gruppo Senior e autorizzazione del Presidente di Sezione CAI).⁵

I Delegati delle varie Regioni CAI presenti si sono succeduti in una vera e propria Rassegna dello “stato dell’arte” dei loro Gruppi (nell’ordine LOM, LPV, VFG/TAA, TER, CMI), in termini di Attività e progetti realizzati, Esigenze e aspirazioni sentite, Difficoltà e vincoli sperimentati, Iniziative proposte.

E’ emersa una condivisa **domanda di Montagna vissuta come opportunità di investimento in salute**, oltre che come preoccupazione della sicurezza, che della salute diventa quindi solo un caso particolare, condiviso col resto di Escursionismo, sia pure con le specificità tipiche degli escursionisti seniores. Specificità cui il CAI non potrà che dedicare sempre maggior attenzione, in un’Italia destinata sempre più a invecchiare, con un cittadino su 5 che ha più di 65 anni, età oltre la quale il 38% della popolazione ha una patologia cronica (fonte Istat). In proposito due presentazioni sono state accolte con grande interesse:

1. l’iniziativa “*Montagna Amica della Salute*” (MAS), lanciata da CAI GR Lombardia attraverso la Commissione Seniores, nell’ambito del progetto “*Interreg VETTA*”⁶, facendo leva sulla movimentazione di massa⁷, e sul tipo di turismo stagionalizzato/infrasettimanale che le escursioni Seniores inducono, con indubbi vantaggi economici (tariffe di sicura convenienza).
2. l’intervento del medico di Aosta Franz De la Pierre su “L’esperienza oltre la prestazione fisica dei seniores “ ed il successivo dibattito con domande e risposte.

È stato infine raccolto in tempo reale, quindi elaborato e, a conclusione lavori, presentato e discusso il voto dei Delegati dei Gruppi Seniores presenti, utilizzando un Questionario in 13 punti, predisposto per raccogliere le opinioni prevalenti su “**Esperienze ed Aspettative dei Gruppi Seniores ed Organizzazione del Settore Escursionismo Senior**” che su tre livelli si propone di indirizzarle⁸. Sono emersi e sono stati dibattuti come particolarmente rilevanti 4 punti:

- L’attuale assoluta preponderanza dei Coordinatori logistici nell’accompagnamento (grafico 4), che va confrontata con la **resistenza dei Gruppi ad investire sugli ASS** (grafico 11: la maggioranza, convinta che basti in assoluto un “aggiornamento” periodico dei Coordinatori (41%), supera perfino chi è favorevole all’obbligatorietà della qualifica ASS solo per i *nuovi* volontari accompagnatori, e solo *a partire* dal 2011 (35%). Nel caso di Commissione Seniores LOM ciò convalida l’approccio di far migrare gli attuali 150+ Coordinatori ad ASS alla massima velocità offerta da Scuola e OTTO-E LOM (l’ipotesi è riuscire a formare una ventina di ASS all’anno), predisponendo in parallelo almeno per un quinquennio un “piano B di aggiornamento”⁹ per la popolazione dei Coordinatori residui, che tenderà ad “estinguersi” molto lentamente.
- L’**esigenza di fare rete** intersezionale ed interregionale fra i Gruppi, che presuppone per le Regioni CAI con Gruppi Seniores la costituzione di un nucleo di GLS-regionale (almeno un Referente Senior per OTTO-E Regionale). In questo senso si legge il grafico 12: L’attività di indirizzo dei Gruppi (e di promozione di sinergie regionali, tipica di Commissione Seniores LOM) è gettonata al 42%, più delle attività tecnico-formative per ASS (gestione Albo e loro corsi) al 30% tipiche dell’Escursionismo classico o per gli stessi Coordinatori logistici al 28%. E si legge il grafico 5: serve uno strumento di rete (17%) per tutte le attività Seniores intersezionali, Raduni in testa, ma ovviamente non solo. Una mozione sulla necessità di istituire a questi scopi almeno un Referente

⁵ Naturalmente il Progetto “Accompagnatore qualificato a livello sezionale” abbraccia ogni forma di approccio tecnico alla montagna che all’Escursionismo fa capo: sono in gestazione tre tipologie di Accompagnatori escursionismo “qualificati a livello sezionale”: l’Accompagnatore escursionismo classico (ASE), quello Senior (ASS) e quello ciclo (ASC). Ciascun qualificato svolgerà attività di accompagnamento (ma anche di “aiuto istruttore”) nel suo specifico Settore di Escursionismo, in modo che l’offerta sia così più adeguata ai volumi di escursioni e di formazione che le Sezioni devono organizzare”.

⁶ Finanziato con fondi UE da due regioni italiane e due cantoni svizzeri, tra cui Regione Lombardia, Interreg VETTA punta a valorizzare i sentieri transrontalieri e i rifugi che li servono, e che fanno delle Alpi “una cerniera e non una barriera” tra le genti.

⁷ Nel sottoprogetto MAS di Interreg VETTA, i Gruppi Seniores lombardi si sono coordinati per produrre un calendario di escursioni tra Settembre 2010 e Dicembre 2011 che vengono seguite e studiate da un punto di vista medico dall’Università dell’Insubria di Varese. Il dott. Carlo Plaino, collaboratore del programma MAS, ha illustrato come verranno prodotti e (come appropriato) pubblicati:

- una Indagine su profilo e caratteristiche degli escursionisti seniores (oltre 800 partecipanti previsti dal programma MAS)
- uno Studio degli effetti di montagnoterapia su un campione di 20 soggetti “sani” o affetti da patologie significative in età Senior.

⁸ Le presentazioni del Questionario e dei 15 grafici col voto dei Delegati sono parte degli Atti del Convegno, vedi nota 1.

⁹ Investendo risorse proprie (AE in Commissione Seniores LOM), comunque con guida funzionale da Scuola e OTTO-E LOM

Senior per OTTO-E Regionale (primo nucleo di una futuribile Commissione Seniores) è stata approvata per alzata di mano dai Delegati presenti proprio in chiusura lavori.

- I grafici 7, 8 e 9 costituiscono altrettante **eclatanti conferme di specificità note** (con doppia valenza, esigenze da indirizzare e opportunità da cogliere) degli Escursionisti Seniores (vedi Quaderno dei Seniores – Esperienze di CAI Lombardia e il Capitolo sull’Escursionismo Senior e le sue specificità nel Manuale dell’Escursionismo): il grafico 9 mostra quanto sia schiacciante (al 71%) l’esigenza di offrire Escursioni di tipo differenziato (sia a piano annuale che prevedendo due livelli di difficoltà in ambito della stessa Escursione). Ciò anche perché (grafico 7) l’esigenza di socializzare, al limite al di là dei diversi livelli di capacità, è forte in escursione (42%). Ma è ancora più forte fuori dall’escursione (l’insieme delle attività non escursionistiche, 58%, supera le escursioni stesse); e infine il grafico 8, con le sue risposte multiple possibili, tutte oltre o ben oltre il 50%, è l’ennesima conferma del multiforme volontariato cui i Seniores sono disponibili. -
- I grafici 10, 14 e 15 nel loro insieme esprimono da parte dei Delegati Seniores una chiara **richiesta di “rappresentatività e pari dignità”, al di là degli sbarramenti costituiti da qualifiche o titoli** in ambito Escursionismo. È vero che per l’Accompagnamento (Grafico 10) solo a un Delegato Senior su tre (27%) importa la prospettiva della titolarità (non è previsto l’Accompagnatore Escursionismo Senior, AES, dopo l’ASS; mentre ci sono gli AE dopo gli ASE; e sono previsti gli AEC dopo gli ASC, sicché gli unici AE nei Gruppi Seniores vi arrivano “per invecchiamento” dall’Escursionismo classico)¹⁰. Ma i Delegati dicono chiaro che una cosa è l’Accompagnamento e una cosa sono Rappresentatività e pari Dignità: per l’eleggibilità al GLS centrale (o a maggior ragione ad un GLS regionale in ambito OTTO-E, come è già oggi il caso della Commissione Seniores LOM) ben il 76% dei Delegati ritiene che titolo o qualifica non siano affatto prerequisito (grafico 14). E addirittura l’85% ritiene che lo stesso Referente del GLS Centrale al Presidente CCE vada eletto dai Componenti di ogni GLS centrale neo-costituito, e non attribuito dal Presidente CCE.

¹⁰ Restiamo personalmente fra quanti sono convinti che questo 27% crescerà col passare degli anni e che in un decennio ci potranno, anzi dovranno, essere AE Seniores non solo per “invecchiamento”, ma per formazione: in LOM i nuovi Soci Seniores senza esperienza montana pregressa, tipicamente neopensionati, erano il 44% della popolazione dei Gruppi col Raduno di Brinzio (2006), e sono diventati il 49% col 7° Convegno 2010 (media fra un 52% delle donne e un 46% degli uomini, vedi Indagine Quote Rosa dei Seniores); fra tre anni saranno certamente maggioranza assoluta; servirà che un loro 10% diventi ASS, magari a 60 anni, e che alcuni di loro diventino anche AES “per formazione”, magari a 61 anni, il che lascia loro un orizzonte temporale di 14 anni di attività prima dei 75, età in cui tutte le cariche CAI per Statuto decadono.